

CODICE ETICO



Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione

in data 26.03.2024

INDICE

1. PREMESSA	Pag. 3
2. NORME E PRINCIPI ETICI GENERALI	Pag. 4 – 5
2.1 Rispetto della legge e onestà	
2.2 Correttezza in caso di potenziali conflitti di interesse	
2.3 Diligenza e accuratezza nell’esecuzione dell’attività d’impresa e delle prestazioni professionali	
2.4 Imparzialità e appropriatezza	
2.5 Trasparenza e riservatezza	
2.6 Tutela della privacy	
2.7 Cultura del rischio	
2.8 Immagine	
2.9 Rispetto dell’individuo	
3. APPLICAZIONE E OSSERVANZA DEL CODICE ETICO	Pag. 6 – 7
3.1 Diffusione e divulgazione del codice etico	
3.2 Destinatari del codice etico	
3.3 Ambiente e sicurezza	
3.4 Violazione del codice etico e sistema disciplinare	
3.5 Controlli interni	
4. I RAPPORTI ESTERNI	Pag.7 – 8
4.1 Rapporti con i pazienti	
4.2 Rapporti con i fornitori	
4.3 Collaboratori e Consulenti	
4.4 Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli Investitori	
5. I RAPPORTI INTERNI	Pag.9 – 10
5.1 Norme di comportamento del personale	
5.2 Gestione delle risorse umane	
5.3 Tutela del patrimonio aziendale	

1. PREMESSA

Il presente Codice Etico (di seguito “Codice Etico” o “Codice”) è stato elaborato sulla base dei valori e principi previsti nel Codice Etico e dal Protocollo di Legalità adottati da Confindustria nell’ultima edizione disponibile e contiene i criteri generali di comportamento ai quali coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti e relazioni con Ravenna 33 sono tenuti ad attenersi.

Il presente Codice è adottato dal Consiglio di Amministrazione al fine di:

- Assicurare condizione di correttezza, trasparenza ed efficienza nella conduzione delle attività aziendali in funzione della rilevanza del servizio erogato da Ravenna 33, anche in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale;
- Far conoscere e far rispettare, a tutte le persone che collaborano a vario titolo con Ravenna 33, l’insieme dei valori e delle regole di condotta a cui intende far costante riferimento nell’esercizio delle sue attività, a presidio del benessere di coloro che entrano in rapporto con la medesima.

Ravenna 33 considera il presente Codice Etico strumento di regolamentazione e disciplina della propria attività oltre ai principi, in esso contenuti, modello di condotta nelle relazioni esterne ed interne ad ogni livello gerarchico o di responsabilità funzionale anche ai sensi del D.lgs. 231 art.6 comma3.

I soggetti in posizione apicale, quali amministratori, sindaci o soggetti con funzioni di direzione, i soci, nonché tutti i dipendenti, i collaboratori e consulenti e, più generalmente, tutti i Terzi che entrano in rapporto con Ravenna 33, non devono mai derogare al rispetto di principi fondamentali quali l’onestà, l’integrità morale, la correttezza, la trasparenza e l’obiettività nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

I soggetti sopraindicati, durante lo svolgimento dei loro incarichi, devono rispettare e far rispettare le leggi e le normative vigenti orientando le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni richiamati nel Codice, che sono tenuti a conoscere, a rispettare e ad attuare, segnalando eventuali carenze o inosservanze.

L’osservanza dei contenuti del Codice da parte di tutti coloro i quali operano per Ravenna 33 è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l’affidabilità e la reputazione di Ravenna 33. Ogni destinatario del presente documento, nell’ambito delle responsabilità connesse al ruolo ricoperto, deve fornire il massimo livello di professionalità di cui dispone e svolgere con impegno le attività assegnate, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In nessun caso, il perseguimento dell’interesse di Ravenna 33 può giustificare un comportamento non corretto e, pertanto, i Destinatari non potranno in alcun caso ritenere di essere autorizzati ad agire, per ottenere un vantaggio ovvero per favorire un interesse di Ravenna 33 in violazione delle specifiche regole dettate dal Codice.

Qualora si verificassero ipotesi di condotte contrarie al Codice Etico tenute da uno dei Destinatari, unico responsabile dovrà essere ritenuto l’esecutore materiale, al quale si applicherà il sistema disciplinare generico, restando l’azienda esente da qualsiasi profilo di coinvolgimento.

2. NORME E PRINCIPI ETICI GENERALI

2.1 Rispetto della legge e onestà

Ravenna 33 si impegna a condurre la propria attività nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, respingendo ogni condotta contraria alla legge ed in particolare quelle che possono integrare reati di corruzione.

Il Perseguimento di un interesse di Ravenna 33 non potrà essere considerato, in nessun caso, un'esimente al mancato rispetto della legge, né potrà giustificare una condotta non onesta.

I componenti degli Organi di governo societario, la Direzione Aziendale, i Responsabili delle Unità Operative cliniche, assistenziali e della ricerca ed in generale i dipendenti, i collaboratori ed i consulenti di Ravenna 33, nell'ambito della loro attività professionale, sono tenuti a rispettare con diligenza la normativa vigente, il presente Codice Etico, i regolamenti e le linee guida aziendali.

2.2 Correttezza in caso di conflitti di interesse

Nella conduzione di qualsiasi attività ciascun soggetto coinvolto deve evitare ogni conflitto tra il suo interesse personale, e il progredire degli interessi di Ravenna 33, deve agire sempre in favore di Ravenna 33 secondo modalità che ne accrescano piuttosto che danneggiare la reputazione.

I medici, i dipendenti, i membri degli organi sociali e, in genere, tutti coloro che operano in nome e per conto di Ravenna 33, devono evitare ogni possibile situazione di conflitti d'interesse che possa derivare dal:

- Partecipare a decisioni che riguardino affari dai quali potrebbe derivare un interesse personale;
- Accettare accordi dai quali possano derivare vantaggi personali;
- Compiere atti, stipulare accordi e, in genere, tenere qualsivoglia comportamento che possa, direttamente o indirettamente causare a Ravenna 33 un danno, anche in termini di immagine e/o credibilità sul mercato;
- Confliggere con l'interesse di Ravenna 33, influenzando l'autonomia decisionale di un altro soggetto mandato a definire rapporti commerciali con o per la stessa.

Gli amministratori, i medici e i dipendenti che si trovino in una situazione di conflitto di interesse, anche solo potenziale, devono darne immediata notizia all'Amministrazione di Ravenna 33, la quale valuterà il comportamento da tenere.

Nella conduzione di qualsiasi attività la società deve evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse.

2.3 Diligenza e accuratezza nell'esecuzione dell'attività d'impresa e delle prestazioni professionali

Ravenna 33 considera di fondamentale importanza fornire ai propri pazienti ed ai soggetti con i quali si trova ad avere rapporti derivanti dallo svolgimento della propria attività, prestazioni e servizi di elevato livello qualitativo.

A tal fine le prestazioni professionali dei dipendenti e dei collaboratori di Ravenna 33 devono essere eseguite con la massima diligenza, accuratezza, professionalità ed etica professionale, avendo riguardo alle best practice e linee guida nelle varie specialità.

Allo scopo di perseguire il continuo miglioramento del servizio offerto, Ravenna 33 dà ascolto alle richieste ed ai suggerimenti degli utenti.

2.4 Imparzialità ed appropriatezza

Ravenna 33 considera l'imparzialità di trattamento un valore importante nello svolgimento di ogni relazione esterna ed interna alla struttura. Respinge, contrasta e sanziona, pertanto, ogni discriminazione con riguardo

all'età, al sesso, alle attitudini sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche ed alle credenze religiose, con particolare riferimento all'accesso da parte degli utenti ai servizi erogati.

I componenti degli organi di governo societario, la direzione aziendale, ed in generale i dipendenti, i collaboratori ed i consulenti di Ravenna 33, nello svolgimento dei rispettivi doveri professionali, devono attenersi al principio di appropriatezza e di imparzialità, evitando di preferire o agevolare persone o soluzioni che non siano basate su valutazioni tecnico – professionali cliniche ed organizzative.

2.5 Trasparenza e riservatezza

Ravenna 33 ed i suoi collaboratori si impegnano a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo tale che, coloro i quali intendono intrattenere rapporti con la stessa siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti e delle conseguenze rilevanti.

Ravenna 33 assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si astiene dal ricercare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e conformità alle norme vigenti.

Inoltre, i dipendenti, i collaboratori ed i consulenti di Ravenna 33 sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale acquisite dai pazienti o di cui comunque dispongano in ragione della propria funzione. Essi, pertanto, non possono rivelare a terzi o fare uso improprio delle informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza.

Ravenna 33 garantisce in maniera assoluta il rispetto della riservatezza dei dati personali e di quelli relativi alla diagnosi ed ai processi terapeutici.

2.6 Tutela della privacy

Ravenna 33 ha posto in essere tutti gli adempimenti ed ha adottato tutte le misure di sicurezza richieste dal D.lgs. 101/2018 in materia di protezione dei dati personali come adeguamento della disciplina italiana al Regolamento Europeo sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016). La privacy dei pazienti, dei dipendenti, dei collaboratori, dei consulenti e dei partner è tutelata adottando standard che specificano le informazioni che Ravenna 33 richiede agli stessi e le relative modalità di trattamento e conservazione. Tali standard prevedono, inoltre, il divieto, fatte salve le ipotesi previste dalla legge, di comunicare/ diffondere i dati personali senza previo consenso degli interessati e stabiliscono le regole per il controllo, da parte degli stessi delle norme a protezione della privacy.

2.7 Cultura del rischio

Ravenna 33 promuove nei propri dipendenti e collaboratori la sensibilità ai rischi sottostanti alla loro quotidianità operativa. Questa consapevolezza deve trasparire dai comportamenti concreti di ognuno.

Il sistema di controllo interno presidia sistematicamente tali rischi senza dannose sovrapposizioni o colpevoli lacune.

2.8 Immagine

L'immagine e la reputazione di Ravenna 33 sono valori da tutelare e sviluppare attraverso la piena diffusione, condivisione ed osservanza dei principi etici stabiliti nel presente Codice.

I dipendenti, i collaboratori ed i consulenti di Ravenna 33 devono astenersi da qualunque comportamento che possa ledere l'immagine della stessa.

2.9 Rispetto dell'individuo

Ravenna 33 considera la persona, i suoi valori ed i suoi diritti, valori intangibili e da tutelare. I dipendenti ed i collaboratori hanno la più ampia libertà di espressione delle proprie idee e convinzioni, nel rispetto delle regole aziendali, dei diritti e della dignità altrui e dell'ordinata convivenza nei luoghi di lavoro.

I criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto dovranno improntare anche i rapporti con i terzi estranei alla struttura.

3. APPLICAZIONE E OSSERVANZA DEL CODICE ETICO

3.1 Diffusione e divulgazione del Codice Etico

Ravenna 33 si impegna a comunicare a tutti i soggetti Destinatari i valori ed i principi contenuti nel Codice, e a garantirne la diffusione interna ed esterna, mediante:

- La distribuzione a tutti i componenti degli Organi Sociali, ai dipendenti, collaboratori e liberi professionisti;
- La messa a disposizione ai terzi destinatari ed a qualunque altro interlocutore in sede di sottoscrizione di accordi/contratti;
- La pubblicazione sul sito internet aziendale.

Tutto il personale dipendente, gli amministratori, i sindaci, i revisori, i consulenti devono prenderne visione e impegnarsi a seguire le prescrizioni e le regole in esso contenute.

3.2 Destinatari del codice etico

In via esemplificativa e non esaustiva le norme del Codice Etico devono essere osservate da organi sociali, collaboratori, dipendenti, e fornitori di beni o servizi.

3.3 Ambiente e sicurezza

Ravenna 33 gestisce le sue attività perseguendo l'eccellenza nel campo della tutela dell'ambiente e della sicurezza del proprio personale dipendente, dei collaboratori, e dei terzi, ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in materia e a tal fine:

- Si impegna a rispettare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e ambiente;
- Promuove la partecipazione dei dipendenti al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi.

Nel corso dell'attività lavorativa è vietato fumare nei luoghi di lavoro.

3.4 Violazione del codice etico e sistema disciplinare

Fermo restando quanto definito nelle procedure operative emanate da Ravenna 33 atte a regolamentare ogni ambito e/o processo aziendale, la Società vieta qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dallo spirito e dalle prescrizioni del presente Codice, anche qualora il comportamento sia realizzato con l'intenzione di arrecare un vantaggio alla stessa.

Tutti i soggetti chiamati al rispetto del Codice hanno il diritto/dovere di segnalare comportamenti difformi anche presunti a:

- Funzionario di Internal Audit ove presente;
- Organo di controllo (Organismo di Vigilanza nominato);
- Consiglio di amministrazione.

I quali risponderanno a qualsiasi domanda, richiesta di chiarimento, segnalazione di situazioni o comportamenti che violino i principi del Codice di Comportamento. Eventuali segnalazioni devono pervenire all'indirizzo di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza: g.crocetti@jcconsulting.it.

Alternativamente, la direzione della società ha predisposto, al fine di salvaguardare tutte le misure di riservatezza ed assicurare il carattere riservato delle informazioni ricevute del personale, idoneo box all'interno della struttura al piano -1 adiacente agli spogliatoi del personale, in cui potranno essere inserite eventuali segnalazioni.

I principi espressi nel Codice sono parte integrante delle condizioni che regolano il rapporto di lavoro in Ravenna 33 ed eventuali violazioni potranno dare luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I superiori gerarchici non devono approvare o tollerare infrazioni del codice da parte dei propri Collaboratori e nel caso dovessero riscontrare delle violazioni devono renderle immediatamente note alle strutture aziendali preposte.

Le sanzioni disciplinari, ove applicabili, saranno comminate nel rispetto del CCNL (Comitato Collettivo Nazionale del Lavoro) e dello Statuto dei Lavoratori e potranno condurre, compatibilmente con la gravità dell'infrazione, fino al licenziamento con giusta causa e ad azioni legali, che potranno essere intentate dalla Società anche dopo il licenziamento.

3.5 Controlli interni

Tutti i collaboratori, nell'ambito delle rispettive funzioni, sono responsabili per l'implementazione ed il corretto funzionamento dei controlli interni.

La politica di Ravenna 33 consiste nel divulgare, ad ogni livello della propria struttura, una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di controlli e della mentalità rivolta a tali controlli. Si deve acquisire un atteggiamento positivo verso tali controlli ai fini di migliorarne l'efficienza.

I controlli interni sono tutti quegli strumenti necessari o utili per indirizzare, gestire o verificare le attività aziendali; la loro finalità è quella di assicurare il rispetto delle normative e delle procedure aziendali, di proteggere i beni della Società, di gestire in modo efficiente le attività e di costruire un sistema contabile preciso e completo, al fine di fornire un flusso informativo che riassume l'effettivo andamento del business della Società ed al fine di prevenire comportamenti illeciti.

La responsabilità della realizzazione di un efficiente sistema di controllo interno compete a tutti i livelli dell'organizzazione.

Tutti i Collaboratori di Ravenna 33, nell'ambito delle rispettive funzioni, sono responsabili per la definizione ed il corretto funzionamento dei controlli interni, orientati a perseguire un obiettivo comune, ovvero la *ragionevole garanzia* circa l'effettivo "buon governo" aziendale, caratterizzato dalla presenza di comportamenti eticamente corretti.

4. I RAPPORTI ESTERNI

4.1 Pazienti

I dipendenti ed i collaboratori sono tenuti ad adottare comportamenti e procedure volti ad una personalizzazione ed umanizzazione dei rapporti con i pazienti, a migliorare le modalità di accessibilità ed informazione sui servizi offerti.

Nell'ambito della fornitura dei servizi, il dipendente o il collaboratore è tenuto ad agire nel rispetto delle norme legali, etiche ed economiche che tutelano i diritti del paziente, rispettando i principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, privacy e riservatezza.

I dipendenti e i collaboratori devono rispettare scrupolosamente le procedure di Ravenna 33 che delineano i processi principali per assicurare un livello uniforme di accessibilità e di assistenza per tutti i pazienti e la tenuta della documentazione clinica, secondo gli standard di accreditamento istituzionale e le normative vigenti.

Le norme in materia di privacy e riservatezza devono essere osservate anche successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione. Il Responsabile di ciascuna unità organizzativa deve assicurarsi che i dipendenti e i collaboratori siano consapevoli delle responsabilità anche individuali rispetto a qualunque violazione di privacy e riservatezza e deve fare in modo che tutti conoscano e mettano in pratica le misure di sicurezza adottate dalla struttura.

4.2 Fornitori

Nei rapporti commerciali attivati con i propri fornitori Ravenna 33 si attiene ai principi del presente Codice ed alle procedure aziendali.

È politica della struttura, infatti, negoziare in buona fede e in modo trasparente con tutti i potenziali fornitori nonché evitare anche solo la parvenza di porre in essere trattative ingiustificatamente parziali o di qualunque logica motivata da favoritismi o dettata dalla certezza o dalla speranza di ottenere vantaggi impropri, anche con riferimento a situazioni estranee al rapporto di fornitura.

In particolare, i dipendenti addetti alle relazioni con i fornitori della struttura sono tenuti a non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta della rosa dei candidati criteri oggettivi e documentabili.

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza evitando, ove possibile, forme di dipendenza.

4.3 Collaboratori e consulenti

I collaboratori a qualunque titolo ed i consulenti di Ravenna 33 sono tenuti, nell'esecuzione del rapporto contrattuale instaurato con la stessa o dell'incarico ricevuto, a comportarsi con correttezza, buona fede e lealtà, rispettando, per quanto loro applicabili, le previsioni del presente Codice Etico, le normative aziendali e le istruzioni e prescrizioni impartite.

Ravenna 33 procede all'individuazione ed alla selezione dei collaboratori e dei consulenti considerando unicamente la competenza professionale, la reputazione, l'indipendenza, la capacità organizzativa, la correttezza e la puntuale esecuzione delle obbligazioni contrattuali degli incarichi affidati.

4.4 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Ai fini del presente Codice Etico, per Pubblica Amministrazione si deve intendere qualsiasi ente pubblico, agenzia amministrativa indipendente, persona, fisica o giuridica, che agisce in qualità di pubblico ufficiale o in qualità di incaricato di un pubblico servizio.

Sempre ai sensi del presente Codice Etico, nella definizione di Ente Pubblico sono compresi tutti quegli enti, anche se costituiti nelle forme del codice civile, che, per ragioni preminenti di ordine politico-economico, adempiono ad una funzione pubblicistica posta a presidio della tutela di interessi generali, come gli enti gestori dei mercati regolamentati.

Nel pieno rispetto dei ruoli e delle rispettive funzioni, la società intrattiene relazioni e rapporti con amministrazioni dello stato, enti pubblici, enti ed amministrazioni locali, organizzazioni di diritto pubblico.

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere sempre improntati sulla chiarezza, trasparenza e professionalità, sul riconoscimento dei rispettivi ruoli e strutture organizzative, anche ai fini di un positivo confronto volto al rispetto della regolamentazione applicabile; i rapporti con la Pubblica Amministrazione devono sempre essere improntati alla piena osservanza delle leggi e dei regolamenti, nel rispetto del carattere pubblico della funzione.

L'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni e le Istituzioni Pubbliche è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate.

Ai Collaboratori/Partner della società è richiesto di conformarsi ai medesimi principi di trasparenza, osservanza degli obblighi e collaborazione con le Autorità.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con enti che svolgono attività di pubblica utilità o di pubblico interesse, Ravenna 33 rispetta in maniera rigorosa la normativa comunitaria, nazionale, regionale ed aziendale applicabile. In generale, i rapporti con le pubbliche amministrazioni o con gli enti che svolgono attività di carattere pubblicistico devono espletarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza, evitando anche di dare l'impressione di voler influenzare impropriamente le decisioni della controparte o di richiedere trattamenti di favore. Nei suddetti rapporti ed in quelli con gli investitori, riservati alle funzioni aziendali a ciò preposte ed autorizzate, è vietato promettere, erogare o ricevere favori, somme e benefici di altra natura, allorché siano finalizzati ad ottenere vantaggi impropri. Il dipendente o collaboratore che dovesse ricevere indicazioni di operare in tal senso è tenuto a darne immediata comunicazione alla Direzione.

Nei rapporti con pubblici funzionari i Collaboratori/Partner e/o il personale degli stessi devono tenere un comportamento ispirato alla massima correttezza ed integrità, evitando anche di dare l'impressione di voler influenzare impropriamente le decisioni o di richiedere trattamenti di favore.

In particolare, è fatto obbligo agli Amministratori, ai Dipendenti ed ai Collaboratori/Partner di tenere comportamenti trasparenti e coerenti con le disposizioni, anche contrattuali, che regolano i rapporti della società con la Pubblica Amministrazione.

La società ribadisce che sono tassativamente vietati pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi o fatti direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione, anche se relativo ad un contenzioso giudiziale od extragiudiziale, posti in essere nell'interesse della società o a suo vantaggio. Sono altresì tassativamente vietate le medesime condotte poste in essere da esponenti aziendali o Collaboratori/Partner per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, e arrecare un vantaggio diretto o indiretto, anche apparente, alla società.

Qualora un esponente aziendale o Collaboratore/Partner riceva richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di un esponente della Pubblica Amministrazione, ovvero da parte di persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della stessa Pubblica Amministrazione, deve immediatamente sospendere ogni rapporto e informare il superiore gerarchico e gli organismi interni deputati al controllo.

È, altresì, fatto esplicito divieto di eludere le prescrizioni indicate nei precedenti punti, ricorrendo a forme diverse di aiuti, contribuzioni, che sotto forma di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, etc. abbiano le finalità vietate sopraccitate.

Le disposizioni di cui sopra si applicano, pure nel caso di illecite pressioni ricevute, anche in occasione di rapporti con persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della Pubblica Amministrazione.

Le disposizioni sopra indicate non si applicano alle spese di rappresentanza, ordinarie e ragionevoli o agli omaggi di modico valore ovvero quelli di valore inferiore a 150 euro, che corrispondono alle normali consuetudini nelle relazioni tra azienda ed esponenti della Pubblica Amministrazione, come sopra definiti, e sempre che non violino le disposizioni di legge.

Inoltre, è fatto divieto agli esponenti aziendali, ai consulenti della società ed ai terzi di:

- falsificare e/o alterare i rendiconti al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per la società;
- falsificare e/o alterare i dati documentali al fine di ottenere il favore o l'approvazione di un progetto non conforme alle normative vigenti in materia;
- destinare fondi pubblici a finalità diverse da quelle per cui si sono ottenuti.

La società dà piena e scrupolosa osservanza alle regole emesse dalle Autorità di Vigilanza; la società non nega, nasconde o ritarda alcuna informazione richiesta dalle Autorità di Vigilanza nelle loro funzioni ispettive o di controllo, e collabora attivamente nel corso delle procedure istruttorie evitando di impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo.

In sede di gestione di procedimenti giudiziari, sono tassativamente vietati comportamenti tali da indurre una persona, mediante violenza o minacce ovvero offrendo o promettendo denaro o altra utilità, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria.

In particolare, in applicazione di quanto previsto dalla L. 190/2012, è previsto il divieto di assumere (o incaricare) ex Pubblici Dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Le disposizioni del presente Codice Etico dettate per i rapporti intrattenuti con le Pubbliche Amministrazioni vanno altresì osservate nei confronti dei membri degli organi e funzionari della UE e/o di altri stati esteri in quanto ai sensi dell'articolo 322 bis codice penale i reati di Peculato, concussione corruzione ed istigazione alla corruzione rientrano nelle violazioni soggette alla disciplina del D.Lgs 231/01.

5. I RAPPORTI INTERNI

5.1 Norme di comportamento del personale

I dipendenti, i dirigenti, i collaboratori e i consulenti continuativi devono:

- Impegnarsi a curare le proprie competenze e la propria professionalità, arricchendole con l'esperienza e la collaborazione dei colleghi, assumendo un atteggiamento costruttivo e propositivo, stimolando la crescita professionale dei propri collaboratori;
- Contribuire, mediante il costante impegno professionale ed il corretto comportamento personale, al raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di eccellenza di Ravenna 33;
- Aggiornarsi autonomamente sulla normativa vigente, rispetto ai propri compiti;

- Osservare scrupolosamente i precetti previsti dai Codici Deontologici nella misura applicabile al loro operato;
- Evitare di sollecitare o accettare, per sé o per altri, raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altra utilità da parte dei soggetti con i quali si entra in relazione;
- non accettare omaggi, atti di ospitalità o trattamenti di favore di valore più che simbolico o comunque di valore superiore a 150 euro. Qualora si ricevano omaggi, trattamenti di favore o atti di ospitalità non di natura simbolica, dovrà essere informato il diretto superiore per valutarne l'eventuale restituzione o ogni altro più opportuno intervento;
- Proteggere e mantenere riservate le informazioni acquisite nello svolgimento delle attività assegnate;
- Rispettare e salvaguardare i beni di proprietà sociale, nonché impedirne l'uso fraudolento o improprio;
- Utilizzare gli strumenti aziendali in modo funzionale ed esclusivo allo svolgimento delle attività lavorative o agli scopi autorizzati dalle funzioni interne preposte;
- Evitare che la situazione finanziaria personale possa avere ripercussioni sul corretto svolgimento della propria attività lavorativa;
- Per quanto riguarda i documenti redatti in forma scritta, assicurarsi che contengano la sottoscrizione di chi li ha emessi e siano, inoltre, raccolti e custoditi in modo accurato, anche con modalità tali da assicurare facile e immediata consultazione;
- Acquisire i dati stessi nell'ambito di procedure prefissate e/o su esplicita autorizzazione delle posizioni superiori e/o funzioni competenti e, comunque, dopo essersi assicurato circa la diffusione nel caso specifico dei dati.
- Rispettare i regolamenti di comportamento interno dei dipendenti.

In particolare, ai Destinatari è fatto stretto divieto di:

- Utilizzare strumenti di persuasione scientifica o di altro genere i cui contenuti siano ingannevoli o comunque non veritieri;
- Usufruire, per proprie finalità, dei progetti, dei sistemi, dei procedimenti, delle metodologie, dei rapporti o di altra invenzione o attività sviluppata da Ravenna 33 e di cui quest'ultima è titolare dei diritti di proprietà individuale;
- Divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione di Ravenna 33 o di farne uso in modo da poter recare a esse pregiudizio;
- Effettuare movimentazione di fondi senza la contestuale documentazione scritta.

5.2 Gestione delle risorse umane

La società si impegna a sviluppare le capacità e le competenze di ogni dipendente affinché l'energia e la creatività dei singoli trovino piena espressione realizzandosi le potenzialità di ognuno.

Ravenna 33 è impegnata a offrire pari opportunità di lavoro per tutti i dipendenti, sulla base delle qualifiche professionali e delle capacità di rendimento, senza alcuna discriminazione, selezionando, assumendo, retribuendo i dipendenti in base a criteri di merito e competenza, senza alcuna discriminazione politica, sindacale, religiosa, razziale, di lingua o di sesso, nel rispetto di tutte le leggi, dei regolamenti e delle direttive vigenti.

5.3 Tutela del patrimonio aziendale

Ogni amministratore, sindaco, dirigente, dipendente e collaboratore è responsabile della protezione delle risorse aziendali a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile gerarchico di eventi potenzialmente dannosi per Ravenna 33.

In particolare, è tenuto a:

- Operare con diligenza per tutelare i beni aziendali, attraverso comportamenti responsabili e in linea con le politiche aziendali;
- Evitare utilizzi impropri o manomissioni dei beni aziendali che possano recare danno;
- Utilizzare strumenti informatici e telematici senza alterare le configurazioni hardware e software fornite da Ravenna 33;
- Proteggere l'accesso indesiderato agli strumenti informatici e telematici aziendali tramite gli opportuni sistemi di autenticazione adottati ed assicurare l'integrità delle informazioni e dei dati aziendali.

Tutte le informazioni che risiedono nei sistemi informatici e telematici aziendali vanno usati esclusivamente per lo svolgimento di attività aziendali.